

SCIENZIATI E GRANDI MISTERI DELLA SCIENZA

Il 26 marzo del 1938, esattamente 75 anni fa, scomparve l'allora 31enne Ettore Majorana, uno dei più importanti fisici italiani. Quella sera Majorana si imbarcò su una barca da Palermo a Napoli, e da allora non si ebbero più notizie certe su di lui. Nel corso degli anni della scomparsa di Majorana si interessarono la polizia e investigatori. Di ipotesi se ne fecero tante: molti ipotizzarono il suicidio, altri pensarono alla fuga in Germania o in Argentina, altri che fosse stato rapito dai Russi, altri ancora dissero di averlo visto in Sicilia vestito da barbone. Di quello che fece Majorana dopo quel 26 marzo 1938, però, ancora oggi si sa molto poco, anche se alcune ipotesi sembrano più fondate di altre. Di certo si sa solo che Majorana era un fisico catanese, che si occupò soprattutto di fisica nucleare, con particolari applicazioni nella teoria dei neutrini. Le indagini che seguirono sulla scomparsa di Ettore, si centrarono sulla lettera che aveva scritto al suo amico Antonio Carelli. In quella lettera infatti Ettore diceva di volersi suicidare, dopo averlo annunciato anche su un'altra lettera scritta alla famiglia e lasciata nell'albergo, a Palermo, dove si era fermato. Majorana, che con Segrè, Pontecorvo e Amaldi faceva parte dei mitici ragazzi di via Panisperna capitanati dal grande fisico Enrico Fermi al quale dobbiamo gli studi sulla bomba atomica, pare abbia inventato un'arma segreta, basata su un raggio emesso da un "monopolo magnetico". Il governo italiano incaricò in seguito il fisico Clementi di verificare le funzionalità della macchina e, nel 1976, questi dimostrò le potenzialità dell'apparecchio attraverso due esperimenti. Nel primo si osservava il raggio dello strumento perforare la parte centrale di una lastra di acciaio, mentre nel secondo, tra la macchina e una lastra di vetro, veniva aggiunta una lastra di acciaio inossidabile. Il risultato fu davvero sorprendente: il raggio colpiva soltanto la lastra di vetro senza distruggere neanche una piccola parte di quella di acciaio. Quindi questo dimostrò che era possibile programmare un apparecchio con quale decidere quale composto chimico distruggere. Le potenzialità della macchina sono infinite perché, mentre distrugge la materia, oltre a produrre energia, non emette nessun gas pericoloso per l'uomo e per l'ambiente.

Questo raggio della morte esiste per davvero oppure no? E Majorana che fine ha fatto?

Tratto da: "facciamo luce sull'universo"

